

## Orari e info

### CITTADELLARTE - FONDAZIONE PISTOLETTO

14 novembre \ 8 dicembre

da martedì al venerdì 10,00 - 17,00 solo su prenotazione  
sabato e domenica 11,00 - 14,30 - 16,30. Gli spazi di Cittadellarte sono visitabili solamente attraverso visite guidate  
termeculturali@cittadellarte.it - 015 28400 / 3316676212

### SPAZIO CULTURA FONDAZIONE CR BIELLA

10 novembre \ 12 gennaio - ingresso libero

lunedì - venerdì 10,30-12,30; 16,00-17,30

domenica 16,00-19,00

26 dicembre e 6 gennaio 16,00-19,00

www.fondazionecrbiella.it

spazio.cultura@fondazionecrbiella.it - 015 0991868

### CAMERA DEL LAVORO

8 novembre \ 12 gennaio - ingresso libero

visite guidate su appuntamento

centrodoc@cgilbi.it - daniele.mason@cgilbi.it

015 3599257/8 - 3667749158

### CITTÀ STUDI - BIBLIOTECA

14 novembre \ 22 dicembre - ingresso libero

lunedì - venerdì: 8,00 - 19,00

sabato: 8,30 - 12,30

visite guidate su appuntamento

biblioteca@cittastudi.org - tel. 015 8551107

### FONDAZIONE SELLA - 16 novembre \ 2 febbraio

sabato, domenica 10,00 - 19,00 e su appuntamento, comprese le scolaresche. Aperta il 26 - 27 dicembre e il 6 gennaio.

fondazione sella@fondazione sella.org - tel. 015 2522445

Prezzo di ingresso: gratuito o 5 euro, salvo riduzioni, incluso l'ingresso alla mostra *L'altra macchina. Un industriale biellese e l'affermazione della fotografia in Italia.*

## Un progetto di



## Con il contributo di



## Partner



# BIELLA RITRATTO DI UNA CITTÀ FABBRICA

Operazione culturale partecipata, questa narrazione per immagini è articolata in cinque sedi espositive, in ciascuna delle quali sono proposti argomenti correlati al tema generale.

Le fotografie provengono dagli archivi di prestigiose istituzioni culturali biellesi: Biblioteca civica, Santuario di Oropa, Istituto Tecnico Industriale, Istituto Commerciale E. Bona, Centro di Documentazione della Camera del Lavoro, Fondazione Sella, Cittadellarte Fondazione Pistoletto, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e dei collezionisti Ermanno Bonicatti, Don Simone Rocco e Sergio Viana.

L'evento, seconda edizione dell'operazione culturale "Qui c'entro", si svolge nell'ambito del progetto Tesuto storico biellese, guidato dalla Provincia di Biella e sostenuto dalla Regione Piemonte.

Le immagini incorporano segni forti della comunità di fabbrica e costituiscono elementi di una autobiografia sociale.

Accanto alla narrazione affidata alla potenza comunicativa delle immagini, un altro piano narrativo si sviluppa fuori dagli spazi espositivi, nello spazio cittadino, dove acquistano risonanza le suggestioni e le problematiche suscitate dalle fotografie. Suggestioni e interrogativi che, dalla città quale si presenta oggi ai nostri occhi, si proiettano in avanti su scenari di un futuro desiderabile. Immaginare nel tempo lungo della crisi nuove e concrete utopie significa rendere possibili interventi capaci di dare giusta e rispettosa destinazione ai patrimoni tangibili e intangibili sedimentati nell'arco di due secoli da una civiltà industriale, tuttora presente nel *genius* della città.

## CAMERA DEL LAVORO - CGIL

Via La Marmora, 4

### 1901 - FONDATA SUL LAVORO

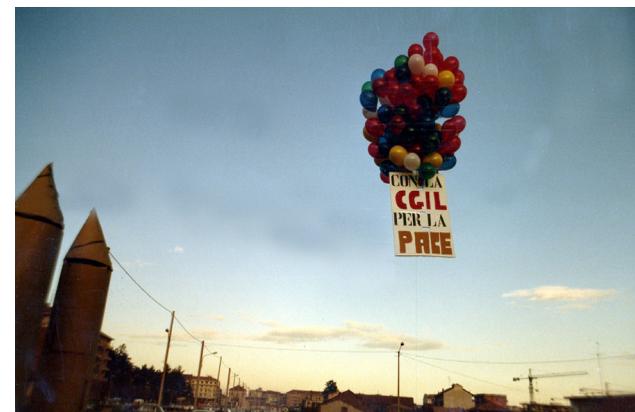
Sorta all'inizio del XX secolo la Camera del Lavoro di Biella porta, nella propria ragione sociale, la parola *Lavoro* che sancisce il suo scopo primario e che ha ispirato e guidato per quasi centoventi anni tutta la sua attività.

Il lavoro, concepito e interpretato non solo come valore fondativo e idealità, ha trovato in questa sede le sue più ampie e concrete espressioni.

Il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni è stato tutelato e sostenuto come fattore necessario per una piena cittadinanza. E la Camera del Lavoro è stata spazio aperto e presidio di democrazia, di solidarietà fattiva, di inclusione sociale.

Le lotte per il diritto al bene-lavoro sono sempre state concepite a partire dalla ricerca della più ampia convergenza unitaria delle organizzazioni sindacali di diverso orientamento. E sempre viste nell'ottica di un interesse generale e in sintonia con istituzioni e movimenti impegnati su scala internazionale nel campo dello sviluppo sostenibile.

Le nove gigantografie che campeggiano sulla facciata rappresentano, insieme alle immagini proiettate all'interno, le tappe più significative della lunga vita della Camera del Lavoro di Biella.



# BIELLA RITRATTO DI UNA CITTÀ FABBRICA

## I LUOGHI DELLE MOSTRE A BIELLA

CAMERA DEL LAVORO - CGIL - Via La Marmora, 4

SPAZIO CULTURA FONDAZIONE CR BIELLA - Via Garibaldi, 14

FONDAZIONE SELLA - Via Corradino Sella, 10

CITTADELLARTE - FONDAZIONE PISTOLETTO - Via Serralunga, 27

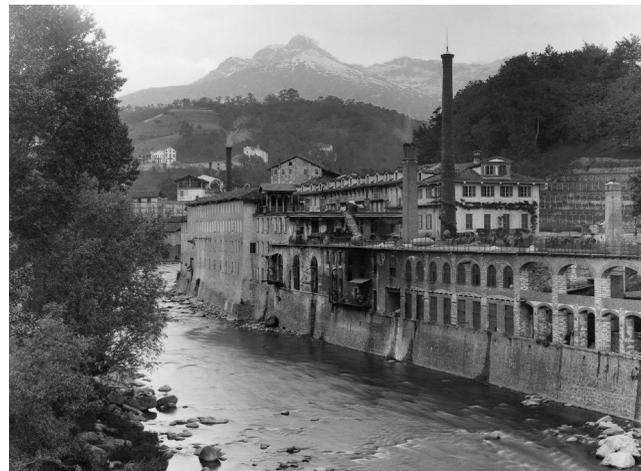
BIBLIOTECA DI CITTÀ STUDI - Corso Pella, 2

## FONDAZIONE SELLA

Via Corradino Sella, 10

### Il Lanificio Maurizio Sella: una passeggiata nel tempo, tra passato e futuro

Mille anni di storia o quasi. È quanto documenta il complesso architettonico del Lanificio Maurizio Sella, esemplare testimonianza delle dinamiche produttive ed economiche avvicendatesi nel corso dei secoli fino ai giorni nostri, vincolato dalla Sovrintendenza per il suo valore storico e culturale. Attraverso i fabbricati e i documenti d'archivio si può ricostruire la successione delle destinazioni d'uso legate all'energia dell'acqua del torrente Cervo che gli scorre accanto e alle fonti energetiche successive. Antiche carte attestano il controllo dei diritti sui salti d'acqua dell'area già in epoca carolingia, e altre dimostrano, a partire dal 1260, la presenza in loco di mulini e ferriere. Ancora esistenti sono gli stabili della cartiera Mondella della prima metà del Cinquecento, del Filatoio di seta della Congregazione del Santuario d'Oropa del 1695, del Lanificio Maurizio Sella, attivo dal 1838 al 1960 ca., Parte degli immobili ospita oggi il centro polifunzionale del gruppo Sella dedicato a innovazione e sviluppo e altre utenze, tra le quali la Fondazione Sella e i suoi archivi. La mostra, allestita nell'antica cappella del Filatoio di seta, racconta questa storia plurisecolare attraverso documenti e fotografie.



## SPAZIO CULTURA FONDAZIONE CR BIELLA

Via Garibaldi, 14

### Signori, si cambia!

La città modellata dalle esigenze funzionali del sistema di fabbrica, la città delle ciminiere, con il tempo scandito dal suono della sirena e dallo sferragliare dei trenini delle Ferrovie Elettriche Biellesi che si muovono in sincrono con i turni degli stabilimenti, la città fordista nella quale la vita si svolge entro il circolo "lavoro, famiglia, tempo libero", la città che vede crescere di importanza il ruolo della Cassa di Risparmio ha il suo massimo sviluppo tra le due guerre. A partire dalla seconda metà degli anni Cinquanta Biella vive una progressiva trasformazione strutturale e sociale. La demolizione, nel 1961, della vecchia stazione "di testa" che sorgeva appena discosta dalla cerchia della città antica, l'impianto che per quasi un secolo era stato uno dei motori del funzionamento e dello sviluppo dell'intero distretto, segna emblematicamente l'inizio dello smantellamento della città industriale. Seguono negli anni Sessanta e Settanta le demolizioni degli impianti produttivi lungo l'asse di via La Marmora, del grande stabilimento del Maglificio Boglietti, oltre che del principale nucleo dei Lanifici Rivetti. Nei vuoti aperti al centro della città sorgono edifici di residenzialità alta. La città fabbrica perde la sua forma e assume con la "grande trasformazione" una fisionomia indefinita.



## BIBLIOTECA DI CITTÀ STUDI

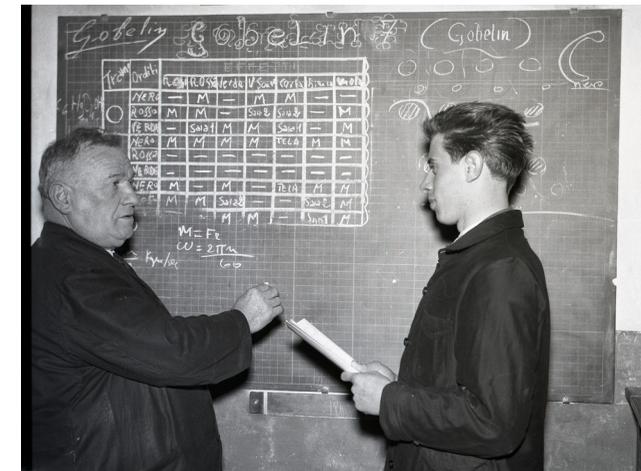
Corso Pella, 2

### "Per fabbricare stoffa buona e bella"

Saper fare e fare bene. Era la massima che come una litania risuonava in tutte le strutture produttive biellesi. Il saper fare era prima di tutto apprendimento teorico-pratico che si acquisiva nei diversi rami dell'imponente apparato formativo del distretto industriale biellese. Nell'ambiente di lavoro le conoscenze apprese si sarebbero conformate, in un graduale percorso di praticantato, all'organizzazione e ai ritmi del processo produttivo, sperimentate a diretto contatto con la complessa tecnologia del macchinario.

Il sistema industriale biellese fin dai primi anni successivi all'Unità d'Italia investe ingenti risorse sull'istruzione professionale, potenziando ed innovando le antiche scuole di arti e mestieri.

Le parole chiave della cultura del lavoro largamente diffusa non solo nei ceti industriali borghesi ma anche tra le maestranze le troviamo incise, come una sorta di decalogo, nei fregi che compaiono sulle facciate dell'Istituto Commerciale Eugenio Bona del Lanificio scuola Felice Piacenza: probità, correttezza, serietà, previdenza, onestà, operosità, costanza, iniziativa, perspicacia, oculatezza, puntualità, carattere, lealtà, prudenza, avvedutezza, sagacia, fermezza.



## CITTADELLARTE - FONDAZIONE PISTOLETTO

Via Serralunga, 27

### Dal Lanificio Trombetta a Cittadellarte, fabbrica di tessuto sociale

Michelangelo Pistoletto acquista nel 1991 il lanificio Emilio Trombetta, sorto nella prima metà dell'Ottocento sulla sponda destra del torrente Cervo. L'edificio, in stato di grave degrado, sottoposto ad interventi di scrupoloso restauro conservativo, diviene, nel 1998, la sede della Fondazione Pistoletto con la denominazione di Cittadellarte. Il lanificio Trombetta, sito industriale "a corte chiusa" dalla struttura complessa, presenta caratteri singolari - e per questo esemplari - di una imprenditorialità di solida cultura di respiro mitteleuropeo, che si "legge" nitidamente sia nei caratteri funzionali dei locali adibiti alle lavorazioni, sia nelle ricercate soluzioni architettoniche degli ambienti di vita della residenza dell'imprenditore. Le raffinate decorazioni delle sale auliche dedicate alla poesia e alla musica ci dicono che l'arte della lana ben si intreccia con l'arte nelle sue espressioni più classiche. Lana e arte "co-abitano", sin dalle origini, in uno spazio che senza soluzione di continuità è teatro di una transizione dalla produzione di manufatti tessili alla attuale produzione di beni culturali destinati alla qualità del vivere.

Le immagini in mostra, come pietre miliari, scandiscono un percorso lungo centocinquanta anni.

